

BIBLIOT. ISTITUTO  
BOTANICO - PADOVA

**A.P.L.**  
**570**



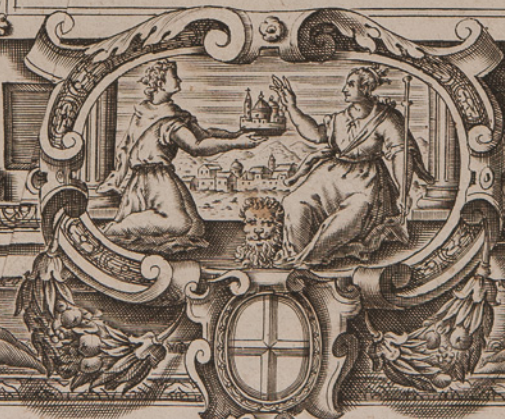
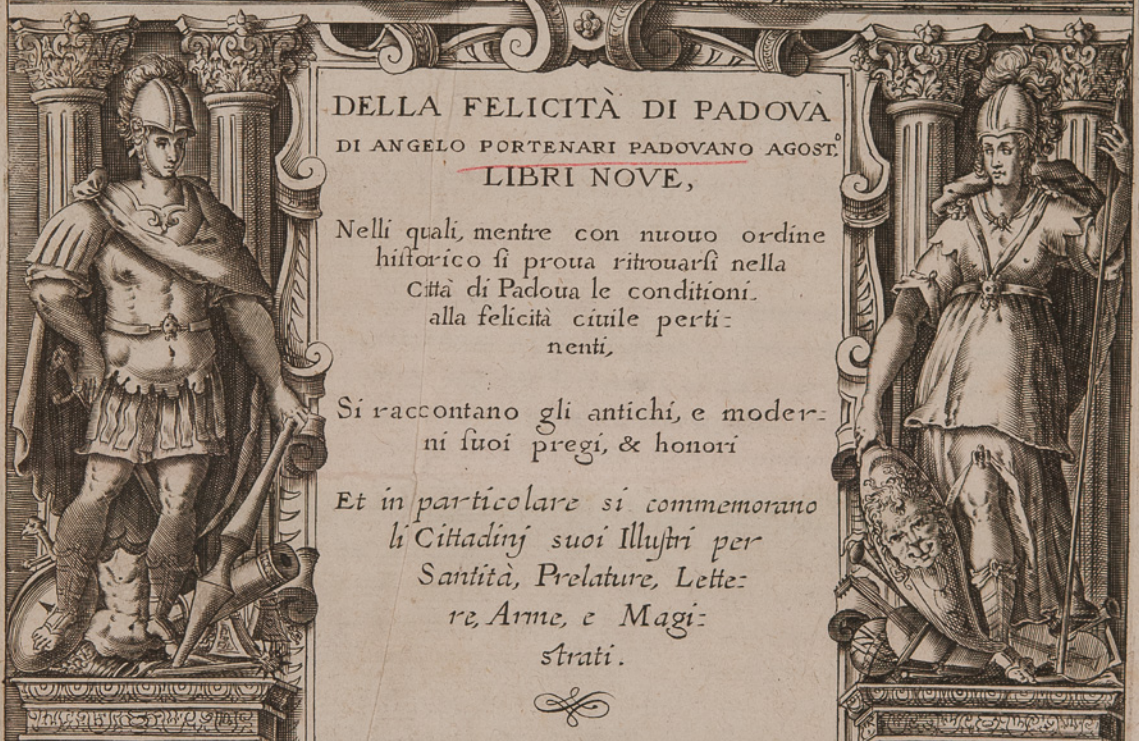


DELLA FELICITÀ DI PADOVA  
DI ANGELO PORTENARI PADOVANO AGOST.  
LIBRI NOVE,

Nelli quali, mentre con nuouo ordine  
historico si proua ritrouarsi nella  
Città di Padoua le conditioni  
alla felicità ciuile perti-  
nenti,

Si raccontano gli antichi, e moder-  
ni suoi pregi, & honori

Et in particolare si commemorano  
li Cittadini suoi Illustri per  
Santità, Prelature, Lette-  
re, Arme, e Magi-  
strati.



BACHIGLIONI

IN PADOVA PER PIETRO

BRENTA

PAOLO TOZZI. 1627.





## CAPITOLO DECIMO.

*Dell'horto de i Semplici.*

**A**CCIO CHE, sicome lo Studio di Padoua per eccellenza di Dottori leggenti sempre ha superato, e supera tutte l'altre Accademie d'Italia, così nella professione di Medicina fosse singolare, però nell'anno 1546 d'ordine del Senato Venetiano fu fatto tra la chiesa di S. Giustina, e quella di S. Antonio vn horto di figura sferica, nel quale sono piantate herbe peregrine, e Semplici medicinali di tutti li generi cercati con grandissima diligenza in tutto il modo, accioche oltre la viuua voce delli Lettori di tal professione possano li scolari vedere, e conoscere l'herbe, che hanno virtù di risanare le infirmità delli corpi humani. E perciò il mese di Maggio vn Medico eccellentissimo, e versatissimo in tal arte, stipendiato dal Serenissimo Principe dichiarò a molti auditori con la ostensione di esse herbe le virtù loro. Inuentore di questa opera mirabilissima, & utilissima fu Francesco Bonafede Padouano Medico chiarissimo, il quale dopo molte lecture di Medicina in questo Studio fu il primo, che esplicasse publicamente le virtù dell'herbe, e delli Semplici. Egli cio antepose a Sebastiano Foscarino, & a Nicolo Thiepolo grandissimi Senatori di Venetia, & allhora Presidenti dello Studio, il che da loro riferito in Senato fu approvato. Ha questo horto auanti vn fiumicello d'acqua corrente, sicche per vn ponticello si passa alla sua prima porta, sopra la quale sono intagliate in marmo le seguenti leggi.

## TRIUMVIRI LITTERARII.

- I. PORTAM HANC DECVMANAM NE PVLSATO ANTE DIEM MARCI EVANGELISTAE ANTE HORAM VIGESIMAM SECVNDAM.
- II. PER DECVMANAM INGRESSVS EXTRA DECVMANAM NE DECLINATO.
- III. IN VIRIDARIO SCAPVM NE CONFRINGITO, NE VE FLOREM DECERPITO, NE SEMEN, FRVCTVM VE SVSTOLLITO, RADICEM NE EFFODITO.
- IV. STIRPEM PVSILLAM, SVCCRESCENTEM QVE NE ATTRECTATO, NE VE AREOLAM CONCVLCATO, TRANSILITO VE.
- V. VIRIDARII INIVRIA NON AFFICIVNTOR.
- VI. NIHIL INVITO PRAEFECTO ATTENTATO.
- VII. QVI SECVS FAXIT, AERE, CARCERE, EXILIO MVLTATOR. <sup>2</sup>



a Scard. li. 1. cl. 1  
fol. 12. & lib. 2.  
cl. 9. fol. 123.  
Riccob. lib. 1. c. 5.  
Itin. Ital. par. 1.



congiunta marauigliosa eloquenza. Morì nell'anno 1525 in Venetia, doue medicando haueua acquistato molte ricchezze. Ha lasciato le seguenti opere.

*Consultationes medicinales.*

*Consilium de preseruatione ad Adrianum Pontificem Maximum.*

*De morbo Gallico.*

*De pestilentia.* <sup>a</sup>

**BARTOLOMEO BARISONE** fu Lettore di Medicina in queste scuole l'anno 1520. <sup>b</sup>

**BARTOLOMEO NOVALE** circa l'anno 1500 medicò molto felicemente, e lesse con non mediocre lode Filosofia, e Medicina nelle scuole della patria.

**BARTOLOMEO SFORZA** cominciò leggere Medicina nell'anno 1613. Adesso esplica molto dottamente la Pratica straordinaria, e medicando con felicità marauigliosa camina a gran passi per la strada della gloria. Fece vna elegantissima oratione, la quale è stampata, a nome della città di Padoua l'anno 1614 nella partenza dell'illustrissimo Signor Giouanbattista Foscarini Podestà. <sup>d</sup>

**BENEDETTO SELVATICO** in pochi anni è diuenuto Medico di tanta fama nello Studio nostro, che è stato chiamato dall'Imperatore Ferdinando in vna grauissima infermità d'un suo figliuolo. Cominciò leggere Medicina nell'anno 1602. Ha esplicato la Pratica ordinaria in cōcorrenza di Roderico Fonseca Portoghese Medico famoso, e tuttauia con molta sua gloria la esplica.

**BERNARDINO SPERONE** è stato Medico di tanta scienza, e di tanta celebrità, che mentre egli leggeua in questa Academia, Papa Leone X lo elesse per suo Medico, dal quale fu molto honorato, & arricchito. Morì nel 1528. <sup>e</sup>

**BERNARDINO TRIVISANO** esplicò Logica in Salerno nell'anno 1544, & ha letto con molta gloria Medicina in questo Studio nostro dall'anno 1563 al 1573. Morì nel 1583. <sup>f</sup>

**CHRISTOFORO MASSIMO** ha letto Medicina nella patria nel 1538. <sup>g</sup>

**DOMENICO SALA** medicando felicemente, & insegnando dottamente si ha acquistato fama di Medico eruditissimo. Egli adesso è vno delli principali Medici della città nostra. Esplica nel primo luogo la Teorica straordinaria, & ha composto vn libro intitolato *Ars medica*. <sup>h</sup>

**EMILIO CAMPOLONGO** Medico preclarissimo ha fatto volare il suo nome con l'ale della fama per tutta la Europa. Ha dato opera a curare gl'infermi con marauigliosa fortuna, & a leggere cō esquisita dottrina Medicina Pratica, e Teorica in questo Studio dall'anno 1577 sin'al 1604, nel quale essendo d'anni cinquantaquattro vscì di vita. Ha scritto l'opere seguenti.

*De variolis.* *De Arthritide.* *Methodus consultandi.*

*Consultationes medicae, quae in volumine consultationum Medicorum illustrium Italorum sunt insertae.* <sup>k</sup>

**FRANCESCO NOALE** ha letto Filosofia, e Medicina in questo Studio circa l'anno 1500. <sup>l</sup>

**FRANCESCO TRAPPOLINO** figliuolo del famosissimo Filosofo, e Medico Pietro Trappolino ha letto Medicina in Fiorenza. <sup>m</sup>

**FRANCESCO BONA FEDE** ha superato tutti gli antecessori suoi nella scienza herbaria, e fu il primo, che nello Studio di Padoua l'anno 1553 publicamente insegnasse le virtù, e proprietà dell'herbe, nella qual lettura essendosi dimostrato vn

<sup>a</sup> Scard. fol. 212

Riccob. lib. 1.

cap. 13.

<sup>b</sup> Riccob. lib. 1.

cap. 15.

<sup>c</sup> Scard. f. 214.

Riccob. lib. 1.

cap. 13.

<sup>d</sup> Ex rot. Gymn.

Pat.

<sup>e</sup> Ex rot. Gymn.

Pat.

<sup>f</sup> Scard. fol. 216

Calza

Cagn. fol. 5.

Riccob. lib. 1.

cap. 15.

<sup>g</sup> idem li. 2. c. 33.

<sup>h</sup> idem li. 1. c. 15

<sup>i</sup> Ex rot. Gymn.

Pat.

<sup>k</sup> Riccob. lib. 3.

cap. 37.

<sup>l</sup> Ex rot. Gymn.

Pat.

<sup>m</sup> Scard. fol. 214.

Riccob. lib. 1.

cap. 13.

<sup>n</sup> Scard. f. 215.



Il nuouo Dioscoride, la Republica Venetiana fece fare a sua istanza quel nobilissimo orto, nel quale si ritroua quantità grande di Semplici medicinali. Morì di ottantaquattro anni nel 1558. Ha scritto queste opere.

*De Pleuritide.*

*medicinis.*

*Commentarius in librum Aristotelis de plantis.*

*Expositio canonum vniuersalium cum modo curandi spasum.*

*De nominibus plantarum.*

*Modus intelligendi gradus medicinarum*

*De nexu vtriusq; mundi.*

*secundum Dioscoridem.*

*De semestri partu.*

*Expositio Canticorum Auicennae.*

*De nomenclatura simplicium medicamentorum.*

*De sex rebus non naturalibus.*

*De ponderibus minoribus, & grano.*

*Practica medicina.*

*De duplici ratione componendi simplices*

*An medicina sit scientia, vel ars.*

*Scard. f. 223.*

*Riccob. lib. 1.*

*cap. 15.*

FRANCESCO FRIGIMELICA è stato Filosofo, e Medico eminentissimo.

Ha letto in questa Academia quaranta anni Filosofia, e Medicina con dottrina così singolare, che la fama di lui per tutti gli Studi, e prouincie dell'Europa si sparse. Fu felicissimo nel medicare, sicché molti Principi dell'opera sua si feruirono; dalli quali fu grandemente la sua virtù premiata. Fu chiamato da Papa Giulio III con gran promesse a Roma, oue dimostrò effetti tali del suo gran sapere, che lo chiamarono nouello Esculapio. Morì l'anno 1559 d'anni 68. Ha scritto trenta trattati di varie materie medicinali.

*b Scard. f. 225.*

*Calza*

*Riccob. lib. 1.*

*cap. 15.*

*c Ex rot. Gymn.*

*Pat.*

*d Ex rot. Gymn.*

*Pat.*

*e Scard. fol. 204.*

*Cagn. fol. 55.*

*Calza.*

*Blond. Ital. il-*

*lus. reg. 9.*

*Riccob. lib. 1.*

*cap. 11.*

*f Scard. fol. 123.*

*g idem fol. 209.*

FRANCESCO BONARDO ha cominciato leggere la Teorica straordinaria nel 1619.

FRANCESCO ROCCA ha letto il terzo di Auicenna nell'anno 1519.

GALEAZZO SANTASOFIA acquistò gran nome nel medicare, e nel leggere pubblicamente Medicina in questa città. Ha scritto vn libro preclarissimo, *De febribus.*

GASPAR DE I GABRIELI è stato Filosofo dottissimo, Medico singolarissimo, Poeta elegantissimo, e nelle letterè humane versatissimo. Ha letto nello Studio di Ferrara Filosofia, e Medicina dodici anni. Morì nell'anno 1553 di età di cinquantaotto anni. Ha scritto, *De materie traminutione in principio morbi.*

GIACOMO ZANETTINO Filosofo, e Medico prestatissimo ha letto in questo Studio Filosofia, e Medicina. Morì nell'anno 1388.

GIACOMO ZABARELLA cominciò la lettura Ordinaria de i Semplici nell'anno 1618, nella quale professione, & in quella del medicare si acquista molta laude.

GIOSEFFO OVETARIO ha letto Medicina nel 1560.

GIOVANNI SANTASOFIA fiorì nel 1460: imitò Nicolo suo padre nelli Studij di Medicina, e riuscì Filosofo, e Medico consumatissimo; sicché dopo la morte del padre tenne sempre il primo luogo nello Studio nostro, così nel leggere, come nell'esercitare la Medicina. Ha composto la Pratica medicinale distinta in cento ottanta capitoli.

GIOVANNI SALLICI fu Medico leggente in questo Studio nel 1572.

GIOVANANTONIO LIDO fu nel suo tempo vno delli piu famosi Medici di Europa. Mostrò la sua gran virtù in risanare pericolosissime infermità, e specialmente l'anno 1466 in Venetia nella febre pestilente, che affliggeua fieramente quella città, nella quale fu honorato, & ammirato come oracolo della Medicina. Esplicò nella publica Academia nostra l'arte medicinale molti anni a gran

multitudine di studiosi.

*k Scard. fol. 214.*

*Calza.*

*Cagn. fol. 55.*

*Blond. Ital. il-*

*lus. reg. 9.*

*l Riccob. lib. 1.*

*cap. 15.*

*m Scard. fol. 213.*

*Riccob. lib. 1.*

*cap. 13.*



Discorsi varj. Cioè. Sopra gli Euangelyj. Sopra la Genesi. Sopra li tre Magi. Della confessione. Della cognitione di Dio. Della elemosina. Del morir volentieri. Due discorsi sopra Dante. Tre sopra l'Ariosto. Tre sopra le virtù. Otto sopra Virgilio. Quattro sopra la Retorica. Discorsi dell'anima humana. Del parlare dell'huomo. Del luogo naturale dell'acqua. Delle qualità, e forme inferiori. Sopra i soggetti delle scienze. In difesa della Filosofia. Delle rischezze del virtuoso. Delli beni dell'animo, corpo, e fortuna. Della vita attiva. Delli sensi. Della sobrietà. Della vita solitaria. Dell'arte, natura, e Dio. Dell'honore. Della fortuna. Del seruire in corte. Della riforma dell'anno. In lode della pittura. In lode della stampa. In difesa delli Sofisti. Del modo di studiare. Dell'accusare, e difendere. Dell'aiutarsi con la morte delli banditi. Di ritornare alla città. Della lingua latina. Della casa del Petrarca. Sopra le historie. Sopra la historia del Guicciardino. Sopra la historia di Tuciddide. Contra Socrate. Sopra Marco Atilio Regolo.

## ANATOMISTI.

FRANCESCO PIAZZONI cominciò leggere la lettura della Anatomia nell'anno 1618. <sup>a</sup>

<sup>a</sup> Ex rot. Gymn.  
Pat.

## HORTO DE I SEMPLICI.

FRANCESCO BONAFEDE Medico chiarissimo fu quello, siccome habbiamo ancora detto, a persuasione del quale il Senato Venetiano fece fare l'horto sferico appresso il monasterio di S. Antonio confessore, e lo fece piantare, e riempire d'ogni sorte d'herbe pellegrine, e di Semplici medicinali. Il medesimo dopo molte letture di Medicina nello Studio di Padoua fu il primo esplicatore delle virtù delli Semplici nell'istesso Studio nel 1533, & il primo ostensore de gl'istessi Semplici nell'horto, a cui nel 1558 successe il famosissimo Gabriele Falloppia da Modena.

<sup>b</sup> Scard. f. 123.  
Riccob. lib. 1.  
cap. 5.

GIACOMO ANTONIO CORTVSO è stato vn nuouo Dioscoride nella cognitione, e dottrina dell'herbe. Cominciò mostrare, & insegnare le virtù delli Semplici nell'horto nell'anno 1590 dopo la morte di Melchiorre Guilandino famosissimo herbario. Ha fatto vn libro delle cose memorabili, che ne gli animali terrestri, acquatici, volatili, e nelle piante, herbe, frutti, pietre, e gemme si trouano. Ha anco delinearato il predetto hortto sferico con tutte l'herbe, che in quello si trouano. Morì nell'anno 1593.

<sup>c</sup> Scard. f. 259.  
Riccob. lib. 3.  
cap. 42.

## FILOSOFI MORALI.

GIOVANNI FASOLO Humanista celeberrimo delle scuole nostre esplicò la Filosofia morale di Aristotele cō grandissima frequenza di auditori nell'anno 1567. INGOLFO DE I CONTI nell'anno 1598 fu chiamato a Milano a leggere Filosofia morale con stipendio di cinquecento scudi d'oro, e casa pagata, la qual lettura fu gia instituita nell'anno 1554 da Paolo Canobio. L'esse infino al 1604 con fama di huomo dottissimo.

<sup>d</sup> Riccob. lib. 1.  
cap. 15.

<sup>e</sup> Salici f. 194.  
Ex publ. scripte.

GIOVANANTONIO RIDOLFI SFORZA è stato eletto in questo anno 1623 ad esplicare la morale Filosofia nello Studio di Padoua. Questo gentilhuomo risplende nella nostra patria per propria virtù, e per le virtù di tre suoi figliuoli. Egli è adornato in eccellenza di lettere filosofiche, e di cultissima, e purgatissima lingua latina, e Toscana, nelle qual lingue ha scritto varie dottissime compositioni, tra le quali sono li discorsi della nobiltà, del matrimonio, del timore, e del



*Che non senza consiglio alto e superno  
 Cio accader puo. E chi sarà, che ascrui  
 Tal pregi al caso? e chi sarà, che neghi  
 Autori esser li dei di queste cose?  
 L'architetto del mondo, il qual diuide  
 Li secoli col moto delle stelle,  
 Tra i primi sacri doni anco te diede.  
 Et hauendo pietà del nostro corpo  
 Debole, e infermo, comandò alla terra,  
 Che le medicinali acque spargesse.  
 Allhora l'onda atta a pregar le Parche  
 Cominciò vscir da gli allargati gioghi.  
 Felici i tuoi vicini habitatori,  
 A i quali possedere Apono lice.  
 Non contagio terren, non soffij infetti*

*Di vento Australe, non l'ardor cocente  
 Del can Sirio gli apporta nocumento.  
 E quantunque lo stame della vita  
 Lachesi troncar tenti, nondimeno  
 Hanno per te piu prosperi li fati.  
 Che se per sorte il male humore abbonda  
 Nell'egre membra, e per il troppo fele  
 Verdeggiano le viscere languenti;  
 Non apron vene, ne con le ferite  
 Sanano le ferite, ne di succhi  
 Amari d'erbe beuono beuande.  
 Ma senza noia il pristino vigore  
 Riacquistano con l'acque del tuo fonte,  
 E'l dolore si mitiga all'infermo.*

---

*Gli errori piu graui occorsi nello stampare sono li seguenti.*

ERRORI.

- fol. 68. La città di Padoua vi manda ogni anno vno de' suoi cittadini per Vicario.  
 fol. 184. PAOLO SELVATICO.  
 fol. 213. BARTOLOMEO OLZIGNANO.  
 fol. 261. cominciò leggere la Cirurgia nel 1518  
 fol. 280. Romano di Bartolomeo da Montagnone.  
 fol. 285. essendo Priore di esso collegio Paolo Palazzolo.

CORRETTIONE.

- La città di Venetia vi manda ogni anno vno delli suoi gentilhuomini per Podestà.  
 PIETRO SELVATICO.  
 GIROLAMO OLZIGNANO.  
 cominciò leggere la Cirurgia nel 1618.  
 Romano di Bartolomeo da Montagnana.  
 essendo Priore di esso collegio Lauro Palazzolo.

In Padoua per Pietro Paolo Tozzi. M.DC.XXIII.

---

Nella stamparia del Pasquati. Con Licenza de' Superiori.